

SOTTO LALENTE

Pil in picchiata, quadro incerto

Questo potrebbe avere riflessi sulla situazione futura

1 La situazione

Guardando ai numeri, emerge che nell'anno appena concluso ci sono state nella regione Marche 210 procedure concorsuali di cui 187 fallimenti. Nel 2019 erano state 322 con 290 fallimenti.

2 La discesa

Le ultime stime sul calo del Pil delle Marche, mediamente intorno al 10% nel 2020, rischiano però di invertire la rotta. Inoltre, spiega la Camera di Commercio, non sono da escludere problemi e rallentamenti nel lavoro degli uffici giudiziari causa covid.



3 In Italia

La fotografia al 31 gennaio 2021, mese in cui si completa la denuncia delle cessazioni di attività di dicembre, è chiara: le imprese attive in Italia, ovvero quelle effettivamente operanti sul mercato, sono 5.130.294 per una variazione in aumento dello 0,5%.

Nelle Marche i fallimenti sono in diminuzione «Il sistema tiene, ma è presto per un bilancio»

Sabatini (Camera di Commercio): «Qui gli imprenditori non hanno perso la voglia di lottare. Fenomeno da valutare in un biennio»

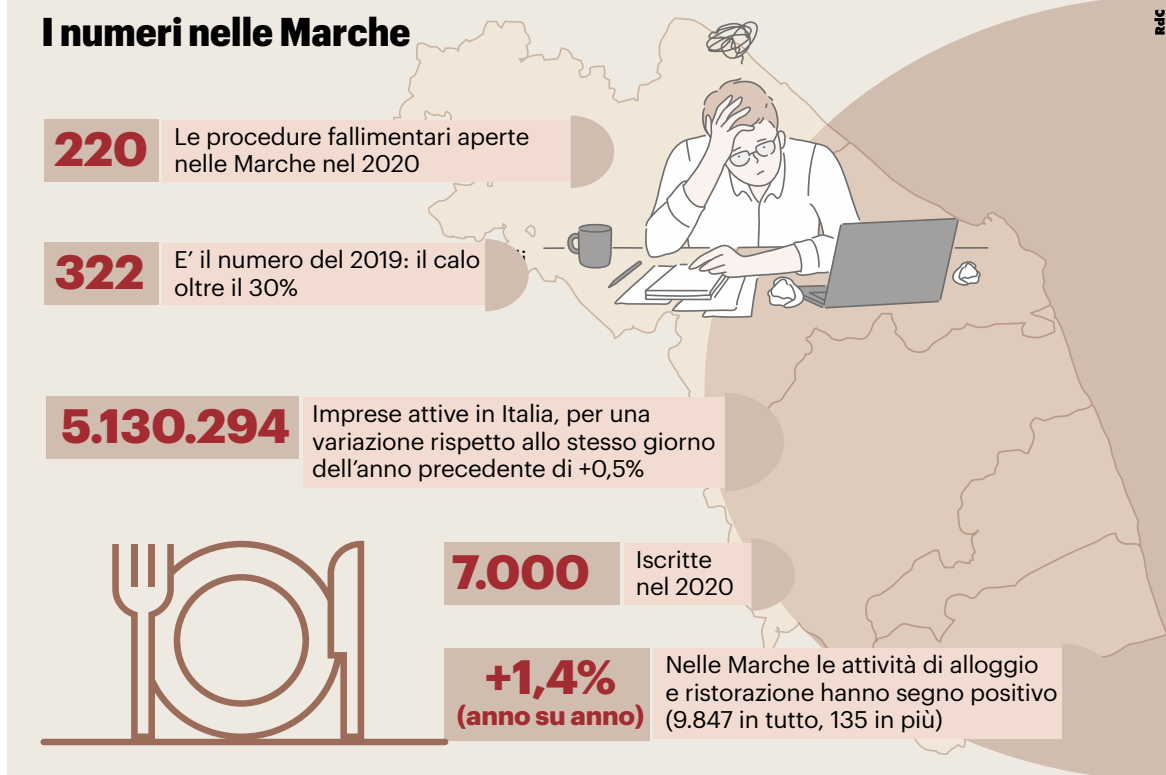
di **Luigi Luminati**
ANCONA

«Nonostante l'incidenza sull'economia dell'emergenza pandemica il sistema Marche finora ha sostanzialmente tenuto: è la conferma che gli imprenditori marchigiani non hanno perso la voglia di lottare contro la crisi. E' un segnale importante – dice il presidente della Camera di Commercio delle Marche Gino Sabatini (foto in alto) – soprattutto se lo si analizza in prospettiva: le nuove aziende nascono già orientate al cambiamento. Le altre, quelle che hanno tenuto, hanno la consapevolezza che non basterà essere solo resistenti. Ci vuole un cambiamento culturale che come Camera Marche intendiamo stimolare e accompagnare». I dati mostrano che il 2020, l'anno del virus, è stato economicamente per le Marche un anno non solo di tenuta ma addirittura di lieve miglioramento. In effetti i numeri raccontano che nell'anno appena concluso ci sono state in regione 210 procedure concorsuali di cui 187 fallimenti. Nel 2019 erano state 322 con 290 fallimenti. Non esulta, però, il presidente Gino Sabatini: «Oggi ci sorprendiamo se di fronte alla pandemia e ai lockdown sono fallite meno imprese rispetto alle previsioni, ma questo fenomeno – sottolinea il presidente della Camera di Commercio regionale – va visto almeno in un biennio. Mi auguro che non ci siano situazioni delicate che sono state solo rinviate nel tempo».

In effetti nel gennaio scorso si sono registrate altre 19 procedure concorsuali, quasi tutte rientranti nei fallimenti. «Occorre es-

PRUDENZA

«Il calo si può spiegare con le misure di sostegno che il governo ha messo a disposizione»



sere prudenti e andare oltre il dato quantitativo. Il calo delle procedure – prosegue – si può spiegare con le misure di sostegno che il governo ha messo a disposizione delle imprese: le ultime stime sul calo del Pil delle Marche, mediamente intorno al 10% nel 2020, rischiano di invertire la rotta. Inoltre non sono da escludere problemi e rallentamenti nel lavoro degli uffici giudiziari causa covid». Tutto questo in una situazione che resta

durissima per la perdita di vite umane in primo luogo, quindi di posti e opportunità di lavoro. Drama che ha colpito molte famiglie e interi comparti produttivi in un frangente di grave preoccupazione. La fotografia al 31 gennaio 2021, mese in cui si completa la denuncia delle cessazioni di attività di dicembre, è chiara: le imprese attive in Italia, ovvero quelle effettivamente operanti sul mercato, sono 5.130.294 per una variazione in

aumento rispetto allo stesso giorno dell'anno precedente dello 0,5%. Anche le Marche vedono ridurre il segno negativo della variazione anno su anno che si è assottigliata progressivamente dal massimo del -1,5% di marzo 2020 all'attuale -0,4% «I numeri non potevano essere diversi: la chiusura di un'impresa, di qualsiasi dimensione e settore essa sia, è una sconfitta per tutto il sistema economico. La buona notizia sta nelle oltre settemila nuove imprese – sottolinea Gino Sabatini – che sono nate nel 2020: imprenditori coraggiosi, che hanno avviato la propria attività conoscendo quali sono i driver che da oggi sentiranno di crescere: innovazione, trasformazione digitale, che significa anche una più efficace presenza sui mercati esteri». Con riguardo alle province marchigiane la performance migliore è quella di Ascoli Piceno che vede addirittura una crescita, del +0,65%. Segno meno per la variazione degli altri territori comunque in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno prima: Ancona -1,01%, Fermo -0,45%, Macerata -0,69%, Pesaro Urbino -0,12%.

«Gli interventi nazionali e la cassa integrazione hanno sicuramente fermato potenziale emorragia di imprese –, sostiene la Camera di Commercio – noi abbiamo investito per attrezzare le imprese marchigiane alla presenza sui mercati digitali e per il sostegno al credito. Non si tratta solo di una forma di sopravvivenza: nonostante la sensibile riduzione del flusso delle iscrizioni, pari al 24%, quasi 7000 iscritte nel 2020 e le 876 in questo primo scorcio d'anno stanno credendo nella possibilità di ripresa e sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE

«Uno su quattro teme di chiudere»

«Una piccola impresa su quattro teme di chiudere nel 2021 se l'attuale stato di difficoltà dovesse protrarsi nei mesi a venire». A rilevare la situazione un'indagine condotta dal Centro studi Cna sulle aspettative delle imprese. Quale 2021 prevedono gli imprenditori sotto il profilo economico italiano? Il 74,1% delle imprese coinvolte nell'indagine immagina che la caduta del prodotto interno lordo tricolore registrata nel 2020 possa essere recuperata solo parzialmente. Il 23,1%, invece, è ottimista.

OTTIMISMO

«La buona notizia sta nelle oltre settemila nuove imprese che sono nate nel 2020»